

La gioia di lavorare insieme

Tutti i giorni, per una sorella anziana o ammalata, sono un po' segnati dalla monotonia e dalla solitudine, dalla fatica quotidiana di gestirsi, di dover dipendere anche nelle cose più semplici e scontate, che in fondo scontate non sono. Per "spezzare" la routine e vivere momenti comunitari più forti, ecco piccole proposte: qualche momento di **adorazione comunitaria**, ravvivata con un PowerPoint; **la liturgia delle ore** con i testi proiettati, per non aver bisogno di libri e facilitare la partecipazione di tutte. Ma anche momenti ricreativi, come la **visione di film** in salone.

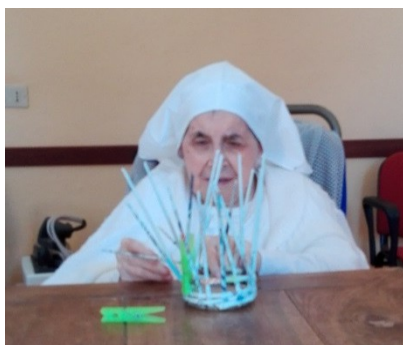
La giornata però è lunga. Cosa far fare a chi è ancora in grado di rendersi utile? Cosa inventare che sia fattibile e abbia una spesa contenuta? Idea!

Carta di giornale (costo zero!) qualche bastoncino per spiedini, cerchi di cartone, un po' di tempera colorata, la pistola della colla a caldo e... lancio della proposta!

Nella mattinata o nel primo pomeriggio c'è l'ingaggio delle prime operaie volontarie: con un po' di pazienza, imparano a fare le "cannucce" con la carta di giornale e l'aiuto dello spiedino, poi pian piano si fissano le cannuce alla base rotonda e si prosegue con l'intreccio.



Pian piano le "artigiane" imparano il procedimento e, per non dimenticarlo, se lo ripetono sottovoce: *"Uno dentro e uno fuori, uno davanti e uno dietro"*. Alcune ricordano: *"Ma è lo stesso procedimento con cui mio padre faceva i cestini di vimini"*. *"Anch'io ne facevo tanti per mettere il pane!"* e intanto ricordano e



raccontano il loro passato...
I nostri cestini non sono di vimini, sono di carta di giornale, ma nonostante tutto sono rigidi. Raggiunta l'altezza desiderata si ferma l'intreccio e si passa alla chiusura e alla sistemazione



del manico (qui occorre la pistola a caldo e un po' di pazienza in più).

"C'è qualche problema: l'intreccio non funziona". "Niente paura! Si ritorna indietro e si aggiusta tutto."

Le fedelissime ogni giorno si informano sull'orario del laboratorio, **altre** saltuariamente si aggiungono, **altre ancora** preparano le cannuce in camera. Era iniziato tutto come esperimento, senza nessuna pretesa, ma la produzione ci ha stupito, da una cinquantina di cestini siamo arrivate a cento: una sorpresa per tutte. Le operaie meno assidue alla fine hanno esclamato: *"Ora abbiamo imparato, quando ne facciamo ancora?"* Beh, forse ora è meglio fermarsi: dobbiamo colorarli. Le volontarie, tutte "imbardate" per non sporcarsi,



con tempera e pennello pian piano dipingono tutti i cestini. Ci sono anche delle aiutanti: la signora Maria e la signora Clara.



Che soddisfazione!

Ma cosa mettere nei cestini? È Pasqua, perciò... **OVETTI DI CIOCCOLATO!**

Poi il tocco finale: non possono mancare i pulcini e l'esperta Suor Vittoriana li realizza subito con la lana.

Pulcini di tutti i colori: gialli, bicolori, verdi, azzurri, tricolori... con pizzi e acconciature che fanno divertire e ridere Sorelle e personale.



Il lavoro è terminato, ora il tutto

va montato e confezionato: chi incolla i pulcini, chi mette la paglia, chi gli ovetti, chi insacchetta, chi piega e pinza, chi fa il fiocco. Sembra quasi una catena di montaggio!

A lavoro terminato tutte sono soddisfatte. Si è lavorato e gioito insieme, ciascuna ha offerto il proprio contributo e le proprie capacità, contente soprattutto perché **questi cestini saranno donati.**



Buona Pasqua!

Grazie a tutte!



Suor M. Roberta di Santa Teresa di Gesù Bambino

